

FOCUS
SERVIZI

GUIDA AGLI ENTI LOCALI
Il Sole-24 Ore

Quoziente Parma, i figli aggiornano l'Isee

di Andrea Ansaloni*

Un'agenzia speciale che agisce come un settore del Comune, nuove tariffe per i servizi che "aggiustano" gli indicatori per tener conto della consistenza dei nuclei, un Libro bianco per gli impegni futuri: le scelte alternative a favore delle famiglie

Il «Quoziente Parma» si concretizza in Italia per la prima volta proprio nella città emiliana da cui prende il nome. Nell'ottobre scorso il Consiglio comunale ha infatti approvato all'unanimità questo innovativo coefficiente correttivo che permetterà di rimodulare il sistema di tassazione e tariffe locali, al fine di assicurare un governo della città a «misura di famiglia».

MODELLO E TEMPI

Il modello che sta alla base del «Quoziente Parma» è caratterizzato, in pratica, da un meccanismo di «aggiustamento» dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (Isee). Grazie al Quoziente ogni nucleo familiare potrà beneficiare di tariffe «scontate» in funzione del suo carico familiare: numero dei componenti, condizione dei figli a carico, presenza di affi-

damenti, situazione lavorativa dei genitori, presenza di persone con disabilità e tipologia della disabilità...

Il principio «Quoziente Parma» verrà recepito nell'ambito delle fonti normative e si applicherà a partire dal Settore Educativo ai servizi per l'Estate (Estate 2010), ai Nidi d'Infanzia (iscrizione all'anno scolastico 2010/2011).

Entro il 31 dicembre 2010 il Quoziente verrà applicato ai regolamenti dei servizi per gli anziani (diurni e domiciliari) ed anche alla tariffa Tia e all'addizionale Ipef già per il prossimo anno.

In corso di studio, poi la fertilità e la tempistica per una sua applicazione alle misure di sostegno economico erogate attraverso bando, i tempi cronologici di fattibilità.

Elaborato dall'Agenzia per la Famiglia - struttura inter-assessoriale introdotta dal

l'attuale sindaco di Parma Pietro Vignali nel 2007 - insieme al Forum delle Associazioni Familiari, questo nuovo parametro costituisce la prima realizzazione concreta di quel «quoziente familiare» di cui si parla da anni del nostro Paese.

«PESARE» LA FAMIGLIA

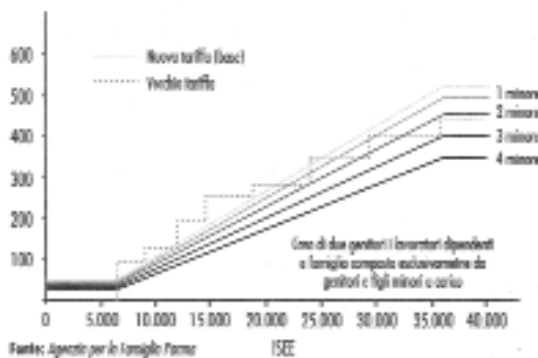
Tanto a livello nazionale - si pensi alla Social card - che a livello locale, tasse e tariffe di competenza dei Comuni sono riconosciute secondo scaglioni individuali in base al principio dell'Isee, che costituisce a tutti gli effetti un parametro valido e universalmente accettato. Tuttavia, alcuni meccanismi di calcolo, ed in particolare la scala di equivalenza, risultano non equi e addirittura penalizzanti per le famiglie numerose.

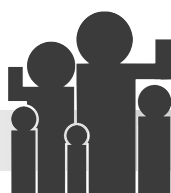
Di qui, la necessità di ponderare una più qualificata misurazione dell'impegno familiare, che ha preso le mosse proprio dalle componenti già introdotte dall'Isee, così da preservare tale strumento normativo, ma valorizzando diversamente:

la persona a carico con età inferiore ai 26 anni, qualificabile in modo più ampio rispetto alle età/condizioni di riferimento per gli altri membri;

l'ampiezza della componente numerica del nucleo familiare, riconosciuta crescente in relazione al numero delle persone e fino al

Confronto tra tariffe





GUIDA AGLI ENTI LOCALI

Il Sole-24 Ore

FOCUS

SERVIZI

terzo componente dopo i genitori (o il genitore, in caso di nucleo monogenitoriale), considerando sia le persone a carico con meno di 26 anni, sia altre persone della stessa età ma non più a carico, sia persone oltre il 26mo anno (invalidi, anziani, eccetera). Nel caso dell'affidamento etero-familiare la «pesatura» considera uno o più ulteriori membri in affidamento, applicando la dinamica crescente e sommando il punteggio aggiuntivo che ne consegue;

– la componente lavorativa, distinguendola per ogni singolo genitore e differenziandola per tipologia di attività, mantenendo un rapporto di proporzionalità fra lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati e come riferimento per il 100% del valore massimo attribuibile la condizione di lavoratore dipendente.

Da questa «pesatura» si determina la riduzione della tariffa, tanto maggiore quanti più saranno i componenti della famiglia e i carichi di cura che essa assorbe.

La tabella individuata e riassume i punteggi di riferimento del «Quoziente Parma», e illustra il rapporto di miglioramento che si realizza rispetto alla «pesatura» della famiglia secondo l'Isce.

SCONTI E AMPLIAMENTI

L'applicazione del «Quoziente Parma» a un sistema tariffario stabilito con il tradizionale sistema di calcolo determina, in termini percentuali, uno sconto. In termini assoluti, possiamo invece parlare di una nuova «Tariffa Parma» o tariffa «a misura di famiglia», che avrà un valore più basso

I due sistemi

	Scala di Equivalenze ISEE	«Quoziente Parma»
Dichiarante (1 componente)	1,00	1,00
Coniuge (o 2 componenti)	0,57	Con due adulti presenti in nucleo monogenitoriale 0,60
3° componente (figlio o affilato) (altra persona)	0,47	A carico < 26anni 0,60 Non a carico o persona >= 26 anni 0,50
4° componente (figlio o affilato) (altra persona)	0,42	A carico < 26anni 0,70 Non a carico o persona >= 26 anni 0,62
5° componente (figlio o affilato) (altra persona)	0,39	A carico < 26anni 0,80 Non a carico o persona >= 26 anni 0,67
6° componente (figlio o affilato) (altra persona)	0,35	A carico < 26anni 0,80 Non a carico o persona >= 26 anni 0,67
Condizione lavorativa professionale del genitore Nel quoziente si carica il carico con figlio a carico o affilato < 26 anni		Dipendenti 0,230 Autonomi 0,175 Pensionati 0,195
Entrambi i genitori lavorano	Ogni coniuge	
Monogenitoriale	0,20	Dipendenti 0,460 Autonomi 0,350 Pensionati 0,390
Presenza di entrambi i genitori, di cui solo 1 lavoratore	0,00	Dipendenti 0,130 Autonomi 0,075
Pensionati	0,00	>= 65 e < 75 anni 0,095 >= 75 anni 0,100
Invalidità	0,50	>= 67% e < 74% 0,50 >= 74% e <= 100% 0,85 Disabili con assistenza di accompagnamento 1,20 Minore disabile (>= 67% e <= 100%) 0,85
Affidamento etero-familiare	0,00	Per nucleo familiare con affidamento etero-familiare in carico 0,30

Fonte: Agenzia per lo Sviluppo Parma

quanto più alto sarà il valore assoluto del «Quoziente Parma».

Il nuovo quoziente migliora gli effetti dell'Isce attraverso un modello innovativo che considera la situazione della singola famiglia in relazione ai componenti del nucleo familiare e alla situazione del singolo caso.

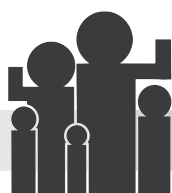
La nuova modalità di calcolo matematico supera, inol-

tre, la parametrizzazione per scaglie a vantaggio di una curva lineare, più equa e proporzionale, con conteggi «caso per caso», ciascuno con un proprio dato, diverso dagli altri.

UN ESEMPIO

Precisato il quadro di riferimento, passiamo quindi a vedere gli effetti pratici del nuovo quoziente. Più preci-





FOCUS

SERVIZI

GUIDA AGLI ENTI LOCALI

Il Sole 24 Ore

Cosa cambia

ISEE	Tariffa	
	Norma (Vecchia)	Parma (Nuova)
6.360,18 €	57,00	44,13
8.900,00 €	94,40	80,71
11.801,00 €	142,82	121,20
14.544,00 €	188,61	160,08
18.680,00 €	257,65	218,65
23.936,00 €	345,39	293,70
29.254,00 €	434,76	368,44
32.000,00 €	467,00	396,31

Fonte: Agenzia per la famiglia Parma

samente, nel caso di una famiglia composta da due genitori lavoratori dipendenti con figli minori a carico, come cambia la tariffa per l'accesso ai nidi d'infanzia, in relazione all'Isce posseduto, con l'applicazione del «Quoziente Parma».

CITTÀ ATTENTA

Il «Quoziente Parma» è frutto di un'ampia sperimentazione avviata dal Comune di Parma per costruire una città «a misura di famiglia». Tale obiettivo muove dalla convinzione che la famiglia sia innanzitutto una risorsa primaria della società, e debba perciò essere posta al centro delle politiche cittadine.

Il primo passo in questa direzione è stato l'istituzione dell'Agenzia per la famiglia, organo trasversale di stimolo e coordinamento delle politiche familiari all'interno dell'amministrazione comunale. L'Agenzia svolge anche un ruolo di governance rispetto alle forze sociali ed economiche del territorio (famiglie, associazioni, imprese, cooperative...) per far crescere reti di solidarietà rispetto alla famiglia.

L'Agenzia si caratterizza anche per il suo aspetto innovativo e progettuale, rappresentando all'interno dell'amministrazione una sorta di Settore Ricerca & Sviluppo. La struttura è infatti dotata di un Comitato scientifico che coinvolge docenti universitari ed esperti del Centro Internazionale Studi Famiglia, e ha reso stabile la collaborazione con il mondo dell'associazionismo, sia a livello locale, con la Consulta delle associazioni familiari, sia nazionale con il Forum delle Associazioni Familiari che raccoglie 51 associazioni italiane (tra cui l'Associazione Amici dei Bambini, le Acli e la Lega Consumatori).

Questo metodo innovativo e sussidiario e il lavoro trasversale con tutti gli assessorati ha dato vita ad un documento programmatico «La famiglia al centro del welfare di comunità», approvato all'unanimità in Consiglio comunale nel novembre 2008, che a sua volta ha determinato l'avvio di molte iniziative correlate, tra cui:

- progetti sul territorio (Laboratori Famiglia in Oltretorrente, sperimentazioni di quartiere realizzate insieme ad associazioni non profit; Portico, spazi per le famiglie gestiti da associazioni coordinatrici);
- la revisione delle politiche tariffarie e del modello gestionale dei servizi, a partire dall'analisi dei bisogni;

- confronto intenso con altre realtà italiane e non rispetto alla promozione della famiglia (convegno nazionale «La sfida di una città a misura di famiglia», novembre 2008; costituzione Network europeo città per la famiglia; tra gli aderenti,

Tours (Francia), Trollhättan (Svezia), Yambol (Bulgaria) Szeged (Ungheria).

PRIORITÀ

I primi interventi dell'Agenzia per la famiglia hanno riguardato in particolare le tariffe: il Comune ha istituito un tavolo tecnico-politico, il «Tavolo Tariffario», composto da amministratori e dirigenti del Comune di Parma, rappresentanti delle associazioni familiari e del Forum delle Associazioni Familiari, del Comitato Scientifico per un Welfare a misura di famiglia, dell'Università di Parma - Facoltà di Economia e Commercio, con l'obiettivo di rivedere il sistema di tassazione e di tariffe locali tenendo conto della composizione del nucleo familiare. Si è cominciato con le agevolazioni tariffarie a favore di famiglie numerose (con tre o più figli) e di famiglie affidatarie, tra cui quelle per il trasporto pubblico e per la frequenza ai servizi per l'infanzia, (gennaio 2008), quelle per l'abbattimento dell'Irpef locale (a partire dalle famiglie con almeno due figli - gennaio 2008) e le modifiche al regolamento per l'applicazione della Tariffa Igiene Ambientale (maggio 2008), fino al «Quoziente Parma» nel 2009.

Intanto a giugno 2009 è partito il percorso che condurrà alla stesura di un Libro bianco «Per un welfare a misura di famiglia», promosso dall'assessorato alle Politiche Sociali insieme all'Agenzia per la famiglia. Insomma, un impegno a 360° per dare il massimo riconoscimento al ruolo sociale svolto dalla famiglia e rendere più facile e sostenibile la scelta di costruirla.

*Comune di Parma

